

## Come raggiungere la cava della Tacca Bianca :

Da Seravezza proseguire in direzione della Cava Enraux e per la località la Polla .

Da qui comincia il nostro [ itinerario dalla sbarra ] per la strada privata che porta alla cave dell' Enraux. Dopo circa 10 minuti troviamo sulla nostra destra una piccola capella votiva e sulla nostra sinistra tra la vegetazione scorgiamo la sorgente del torrente Serra. Continuiamo a camminare per la strada che sale rapidamente, davanti a noi si mostra maestoso il grande occhio della cava dei Colonnari. Dopo circa 40 / 50 minuti si arriva alla cava dell'Enraux dalle enormi pareti di marmo bianco che colpita dai raggi solari creano un luccichio sparso nell' azzurro del cielo.

Dopo essersi riposati e aver gustato il panorama delle Alpi Apuane, e sullo sfondo il mare che sembrano nascere dal mare, il quale sfumandosi con il turchese cielo se ne perde la sua vista.

Riprendiamo a salire e notiamo piccoli sentieri e vecchie vie di lizza, sulla nostra destra svetta maestosa la cava delle " Cervaiole ". Arrivati al bivio bisogna svoltare a destra, non fatevi ingannare dalle scritte sulla roccia [ la cava dei Colonnari si raggiunge da sinistra ]

### Un po' di Storia :

[ Un tempo la cava dei Colonnari si raggiungeva anche passando dalla cava della Tacca Bianca in quanto le due cave in linee d'aria sono vicine ed erano congiunte da una serie di passerelle dette " I Tavoloni " che sorrette da grossi pali di ferro conficcati nella roccia, sotto un vuoto veramente vertiginoso. Queste costruzioni furono fatte dai cavaatori per risparmiare tempo e fatica, senza dovere riscendere al bivio e poi risalire il monte per altri 40 / 50 minuti.

### Dentro la cava

Qui si nota la durezza del lavoro dei cavaatori che si svolgeva in pareti rocciose, lastroni, lizze e sentieri di collegamento scalpellati nella roccia.

Rimaniamo esterrefatti da come l'uomo aveva potuto lavorare in questi posti ostili, crudi, aspri . La vita e la morte si rincorrevano, come il falco volteggiando nel cielo segue dall'alto la sua preda. Ora decidiamo di salire per la scaletta in ferro che porta sopra alla cava. L' ultimo tratto di sentiero scavato nella roccia [ 10 / 15 minuti ] sale rapidamente, sotto di noi il maestoso muro di pietra fatto per rinforzare il piazzale della cava sembra non finire mai. Ora siamo sopra la cava della " Tacca Bianca " 1240 msl, impressionanti i resti dei tavoloni che aggirano tutta la cresta giungendo la cava dei Colonnari.

Si vedono i resti della baracca dove un tempo i cavaatori vivevano fino al venerdì per poi raggiungere il loro famigliari il sabato e la domenica. Sulla nostra destra si nota il piccolo sentiero vertiginoso scavato nel costone della roccia che porta fino al Passo del Vaso Tondo.

### Sopra la cava

Il nostro pensiero va inevitabilmente a quegli uomini che per guadagnarsi da vivere rischiavano la vita ogni giorno, minuto, secondo.

Chissà quante volte l'urlo di dolore ha spezzato il silenzio che regna in quei luoghi echeggiando nella valle fino a svanire piano piano.

Chissà quante volte il **rosso** ha macchiato il candido marmo.

Oggi per fortuna rimangono solo le testimonianze fotografiche e proprio per questo abbiamo deciso di pubblicare un articolo sulla cava della Tacca Bianca. ***Quando il tempo cancellerà anche gli ultimi resti di queste testimonianze le generazioni future non potranno più vedere la fatica, il sudore e lacrime che i nostri "nonni " hanno versato in questi Monti.***

2 settembre 2007 Pietro e Federico